

## Mini Altura 2011

**Sabato 6 Agosto : CVC – S.Erasmo**



Partiamo attorno alle ore 18:00 dalla molo del CVC.

Ma in realtà tutto è iniziato il giorno prima, quando piano piano abbiamo iniziato a portare a bordo di Lazy Lady tutto il necessario per il viaggio.

Da quando le visite di qualche ladro a bordo della barca si sono fatte frequenti e regolari ... non lasciamo più nulla a bordo.

Il ns. equipaggio è formato dal sottoscritto, da mia moglie Arianna e dai bimbi Giacomo e Marta di 9 e 4 anni.

Quando partiamo da Punta S.Giuliano siamo in compagnia di un secondo equipaggio formato da Franco e sua moglie Luciana a bordo di un Microchallenger rosso e bianco.

Lo Stag18 "Rosetta" di Pierantonio e Ivana è già al Baccan ad assaporare le acque più salate che entrano dalla bocca di porto ... o perchè no, per fare un semplice bagno.

L'altro Stag18 "Blu di Giamaica" dei gemelli Ferruzzi è già in mare di ritorno da un'altra veleggiata con Vincenzo.

Le ore serali sono sempre le più belle per veleggiare, e dopo una breve smotorata in canale fino a ridosso dell'isola di S.Secondo, mettiamo a tacere il ns. 4 cavalli ed issiamo le vele.

La vacanza è finalmente cominciata!!!

Ed il primo sintomo di questa splendida sindrome che ti assale in vacanza è la perdita di valore dell'orario. Guardiamo l'orologio senza stress e sinceramente con poco interesse.

Lo usiamo solo per dire a Pierantonio quando arriveremo nella darsena di S.Erasmo ... ma anche qui senza alcuna ansia, se arriveremo 1/2 ora più tardi cosa mai cambierà?

Le zanzare che ci attendono quelle sì che l'ora la conoscono bene ... e ci aspettano come al solito a nuvole nell'isola.

Per fortuna siamo riusciti a cenare a bordo del ns. Micropomo subito dopo Murano, mentre una piacevole brezza serale sembrava stiracchiare le vele da torpore delle settimane rimaste piegate a terra.

Verso le 21 arriviamo così a S.Erasmo dove ci accolgono Pierantonio, Ivana e migliaia di zanzare.

Poco dopo arrivano anche Franco e Luciana.

Alcuni istanti per legare le barche ... e via di corsa alla spiaggia vicino al bar "Ai Tedeschi" dove la brezza tiene a bada le zanzare e la vista sulla bocca di porto da cui domani usciremo ci introduce sempre più nella ns. piccola avventura.

La serata passa facendo previsioni sul tempo meteorologico e le tappe che faremo nei giorni a venire.

Tramontate le zanzare decidiamo di tornare alla darsena e alle ns. barche, il mare ci aspetta.

Possibilità di pernottare presso il marina Mariclea o presso la vicina laguna del Mort.

Possibilità di ridossare a S.Erasmo o Jesolo in caso di maltempo

## Domenica 7 Agosto : S.Erasmo – Eraclea

Non ci svegliamo prestissimo, siamo in vacanza.

Per fortuna nessuno ha fretta e così tra un caffè e l'altro alle 8:30 molliamo finalmente gli ormeggi.

C'è un po' di brezza e così issiamo le vele già davanti al Bacan e, grazie anche alla marea calante, usciamo dalla bocca di porto senza particolari problemi.

Giacomo e Marte sono felici. E' fresco, c'è un po' d'aria ed il mare tutto attorno sembra darci il benvenuto. Il vento non è fortissimo ... ma facciamo comunque 2-3 nodi di una stretta bolina.

Il cielo è a tratti velato e all'orizzonte c'è un po' di foschia.

Navighiamo fino all'altezza di Ca' Ballarin, tra Cavallino e Treporti, a circa 2 miglia dal faro di Jesolo; qui alle 12:45 tiriamo l'ancora per fare un bagno e mangiare qualcosa.

Ci leghiamo assieme a "Rosetta" e poco dopo ci raggiungono anche Franco e Luciana.

Prima di tuffarci ci ricordiamo di tirare il salvagente anulare in acqua con una cima ... è una buona prassi sia con bambini che senza .. la corrente è infatti molto forte, forse 2 nodi, e basta poco per allontanarsi troppo dalle ns. imbarcazioni.

Dopo un'oretta decidiamo di ripartire perchè ci aspettano altre 11 miglia prima di arrivare a Eraclea.

Il vento ha girato definitivamente da sud, sud-est e ci spinge con qualche onda verso la ns. destinazione.

Alle ore 15:00 inizia a formarsi un bel nuvolone temporalesco alle ns. spalle, circa sopra la bocca di porto di Lido. Barche e temporale si muovono nella stessa direzione ... ma la nuvola è ovviamente più veloce e così dopo mezz'ora è sopra di noi quando oramai abbiamo al ns. traverso di sinistra il palazzone di Cortellazzo.

Wow ... primo giorno pieno di vacanza e già il brivido del temporale.

La situazione è tranquilla, tuttavia ne approfittiamo per verificare la preparazione dell'equipaggio e dell'attrezzatura ai casi di emergenza. Arrotoliamo il fiocco e diamo i terzaroli alla ns. randa.

Metto in chiaro le cime, il salvagente, la cima galleggiante e la boetta luminosa.

Giacomo e Marta scendono sottocoperta tutti divertiti ... intanto iniziano a cadere le prime gocce di pioggia.

Chiudiamo parte del tambuccio in plexiglas, io e Arianna indossiamo le giacche cerate e proviamo anche i giubbotti autogonfiabili presi in primavera e che si rivelano molto comodi e compatti.

Appena in tempo e il nuvolone nero è proprio sopra di noi ... siamo in mezzo ad un bell'acquazzone.

Il tutto dura 5 minuti, senza particolari groppi di vento ... dopodichè tutto si trasforma in una leggera pioggerellina che ci accompagna fino all'ingresso del Mariclea.

Entriamo a vela e motore nel marina e ci leghiamo in testa al molo di transito per chiedere dove ormeggiarci definitivamente mentre la pioggia smette del tutto.

Mi reco verso la segreteria che però è già chiusa ... una persona del Marina ci indica tuttavia dove ci possiamo ormeggiare. Il realtà più tardi arriverà il Bavaria 40 proprietario del posto barca dove io e Pierantonio siamo ormeggiati ... volano frasi di vera poesia tra l'armatore ed il signore del Marina, dei veri talenti ... ma io e Pierantonio ci stringiamo un pochino e alla fine ci stiamo tutti senza troppi problemi.

Poco dopo arrivano al marina anche i gemelli Ferruzzi con il loro Stag 18 e Vincenzo e Donna con il loro "Kitty Hawk" (un Cat Yawl 20' in legno autocostruito).

Dopo le canoniche docce nei bei servizi del Mariclea, decidiamo di rimanere in Marina per la cena (abbiamo un sacco di provviste fresche da "fare fuori") mentre gli altri equipaggi vanno a piedi verso il centro di Eraclea per mangiare qualcosa.

La sera, dopo il tramonto, andiamo con i bambini sulla terrazza del marina e ci stendiamo sugli sdraio con il naso all'insù per vedere il cielo e, se siamo fortunati, qualche stella cadente.

Il cielo è terso e la temperatura veramente gradevole e così rimaniamo alcuni minuti a riposarci all'aperto prima di andare a dormire.



Bagno al largo di Ca' Ballarin



Tutti pronti per il temporale ...

## Lunedì 8 Agosto : Eraclea – Porto Baseleghe



Come al solito non siamo dei mattinieri.

Il cielo è velato ... un po' grigio e c'è un bel vento.

Guardiamo le previsioni del tempo su sito windfinder che danno la situazione in miglioramento nelle prossime ore e pianifichiamo il percorso tutti assieme.

Oggi ci porteremo fino a Porto Baseleghe, sono solo 11 miglia che probabilmente copriremo tutte in mattinata.

Dopo una rilassante colazione e aver saldato i conti con il marina (26 € a barca) ci facciamo tutti assieme una bella foto ricordo di gruppo.

Poco dopo le 10:00 usciamo dal marina con una mano di terzaroli.

Le previsioni si rivelano azzeccate; in mare ci accoglie un vento di oltre 10 nodi da sud-est e soprattutto una bella onda.

Dopo appena un'ora e mezza fatta alla media di oltre 5 nodi, arriviamo al traverso di Caorle e velocemente ci portiamo al largo della Brussa.

Il vento rinforza a, forse, 15 nodi sempre da sud-est e anche le onde si fanno più importanti.

Le condizioni sono tranquille ma stando al 777 non ideali per entrare al porto di Baseleghe.

Vediamo da lontano prima la gru della chiatta che ogni estate lavora per evitare l'insabbiamento della bocca di porto ... poi vediamo i pali verdi e rossi che indicano l'ingresso del porto.

Puntiamo senza esitazione terra, davanti a noi c'è Blu di Giamaica dei Ferruzzi, mentre Pierantonio e Franco rimangono un po' indietro per ammainare le vele con la prua al vento.

L'ingresso a porto Baseleghe è molto sinuoso, quasi una grande S che inizia in mare e districandosi tra le secche di sabbia arriva fin dentro la laguna di Caorle.

Ci rendiamo conto di cosa voglia dire avere la deriva mobile e pescare appena 30 centimetri !!

L'ingresso è infatti tranquillissimo nonostante il mare un po' formato ed il vento di poppa.

Appena superata la prima secca infatti il mare è più tranquillo e sicuro ... fatti altri 100 metri sentiamo solo il vento mentre il mare è quasi piatto.

Appena entrati nella laguna ci ridossiamo sulla sinistra su una riva palificata in legno a pochi metri dalle tipiche capanne dei pescatori che caratterizzano l'estremo orientale della Brussa.

Piano piano arrivano anche Pierantonio e Franco che io e i Ferruzzi aiutiamo ad ormeggiare.

Alle 14:00 il vento è sempre di circa 15 nodi e sferza la duna affianco ai casoni portando con se secchiate di sabbia che si riversano sulle ns. barchette lì ormeggiate.

Mentre i bambini fanno un bagno in spiaggia, alcuni di noi cominciano a preparare il pranzo proprio sul tavolone di uno dei casoni.

Il clima è veramente rilassante e dopo pranzo decidiamo di spostarci in spiaggia.

Allestiamo un tendalino di fortuna sotto il quale ripararci dal sole.

Mentre i bambini giocano e le ore passano parlando di porti, spiagge, barche ... verso le 17:00 arriva anche l'ultimo equipaggio di questa veleggiata.

Direttamente da Caorle arriva Sergio e Francesco Zulian con Francesco Battaglin ... a bordo dello splendido Neptun 26 "Silesia", un cutter tedesco del 1973 con deriva mobile.

Al loro arrivo, visto che i pontili dei casoni si sono liberati ne approfittiamo per occuparli portando le altre 4 barche vicino a Silesia.

Una volta fissate per bene le cime ed i parabordi torniamo per tutti alla spiaggia per qualche momento ... condividendo con Sergio la veleggiata di oggi e facendo i piani per il giorno seguente.

Verso le 19:30 ci prepariamo per la serata ... il lato di laguna dove siamo ormeggiati è uno spettacolo di acqua calma e pulita illuminata dalla luce calda del tramonto.

Ne approfittiamo per farci una doccia di fortuna con i bambini dopo un'ultima nuotata in laguna.

Bellissimo.

Franco nuotando vicino alla barca appoggia il piede su un masso ricoperto da taglienti ostriche ... e si fa un bel taglio sul pollice del piede.

Nulla di preoccupante, lui è un vero marinaio e noi nemmeno ci accorgiamo dell'inconveniente ... ce lo dirà Luciana il giorno dopo.

Alla luce del tramonto decidiamo di mangiare in barca ... grazie al neoacquisto del super tavolino da pozzetto (un'idea copiata da Carlo Maritan) che al modico prezzo di 10€ ben si adatta alla ns. Lazy Lady ... un vero lusso !!!

Le ore passano così lentamente e rilassanti verso la sera ... dopocena passeggiata in riva, anche per evitare le zanzare onnipresenti (ma mai come a S.Erasmo!) e poi tutti a letto.



Gli equipaggi della Minicrociera a Eraclea



Rosetta in mezzo alle onde dello scirocco

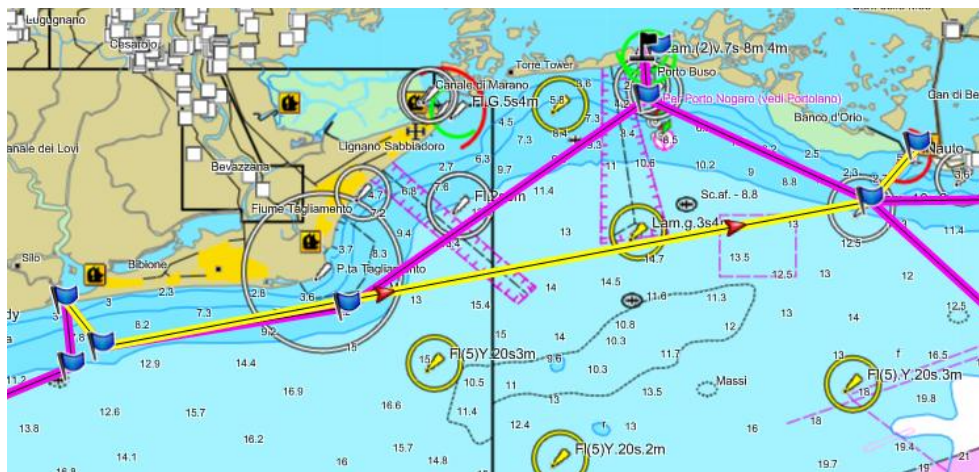


Casoni alla Brussa di Porto Baseleghe



Cena al tramonto in pozzetto di Lazy Lady

## Martedì 9 Agosto : Porto Baseleghe – Lignano



La giornata, nostro malgrado, inizia mooolto presto.

Alle 2 di notte inizia a montare una tramontata ... che nella notte supera i 35 nodi !

Per fortuna il pontile è molto solido ed il vento ci spinge proprio su di esso.

Mettiamo dei bei parabordi per limitare lo stress con le briccole.

La laguna non ci protegge dal vento che sferza dalle montagne ... ma almeno il fetch è poco e si alza solamente una ondina di pochi centimetri.

I bambini per fortuna dormono senza accorgersi di nulla ...

Verificato nella notte che tutto è ben fissato non ci resta che dormire ancora qualche ora ... più o meno.

Alle prime luci dell'alba la situazione è immutata ... un cielo cupo e grigio ci sovrasta e solo all'orizzonte verso le montagne si scorge un po' di sereno.

Ogni tanto cade qualche goccia di pioggia ... ma attorno a noi ci sono dei nuvoloni neri molto più carichi e pertanto non ci lamentiamo.

Siamo tutti svegli, bimbi compresi, verso le 9 del mattino e, scoperto che il tavolo dei casoni è riparato dal vento, ci portiamo lì per fare colazione.

Il vento lì è molto debole ma la temperatura si è abbassata ovunque.

Tutti indossiamo felpe, giubbotti, cappelli e calzini ... non è proprio quello che aspettavamo di usare ad agosto !!!

Col passare delle ore il vento cala fino a 20 nodi e finalmente compare il sole.

Dalla spiaggia osserviamo il mare bianco di schiuma ed il paesaggio surreale.

A rendere l'atmosfera ancora più strana sono le immagini che vediamo all'orizzonte verso Caorle ... sulla spiaggia della Brussa, proprio sul bagnasciuga, si succedono un cavallo con il fantino ... una donna in bicicletta ... alcuni bagnanti.

Sembrano dei miraggi ... ma troppo perfetti per essere irreali.

La mattinata passa così ... guardando l'orizzonte ed il mare, misurando con l'anemometro di Pierantonio il vento, guardando via internet le previsioni del tempo che però non avevano previsto quella sventolata ... e dibattendo se partire o rimanere lì fermi tutto il giorno.

Vista la situazione decidiamo innanzitutto di pranzare assieme sempre presso il casone ... e poi dopo pranzo vedere il da farsi.

E' l'occasione per tutti di mostrare i propri "strumenti di cucina" ... si vedono fornelli a gas di varie forme (sottili e bassi, snelli e alti), c'è chi addirittura smonta il grande fornello ad alcool di Silesia per portarlo a terra. Tutti a gara per scaldare l'acqua e farsi una bella pastasciutta tutti assieme.

Per Francesco Zulian e Francesco Battaglin invece mettono in mostra le loro doti di capi scouts ... e allestiscono una panca di fortuna a ridosso del tavolone del casone ... adesso siamo proprio comodi!

Nel frattempo però Sergio, Franco, Pierantonio e i Ferruzzi salgono a bordo di Silesia e "fanno un salto" sulla vicina riva di Bibione per acquistare un po' d'acqua ed altri generi alimentari.

Decidiamo così di "mettere su l'acqua" per la pasta ... io però per Giacomo e la Marta decido di usare il mio fornello Trangia in modo che possano mangiare presto senza aspettare gli altri (risolvendo le naturali ansie materne).

Verso le 13:30 Silesia torna da noi con il suo carico di leccornie ... sembra una nave di improbabili pirati dopo un assalto a qualche ricco vascello!

Tuttavia mentre i nostri bimbi mangiano la pasta ... noi non riusciamo a scaldare l'acqua con nessun fornello ... troppo vento.

L'ottimo sugo di pomodoro e tonno verrà conservato nel frigo di Silesia per futuri utilizzi ... e così ripieghiamo sul solito salame, verdura ...

Nel pomeriggio il vento cala un po, circa 15 nodi con raffiche da 17-18.

Siamo tutti stufo di stare lì fermi e così decidiamo di partire ... solo Franco e Luciana preferiscono rimanere a Baseleghe e ripartire il giorno successivo.

Si rivelerà una scelta azzeccata.

Usciamo in mare senza particolari problemi ... se non il fatto che il vento è girato a Bora e viene proprio dalla direzione che vogliamo prendere.

Abbiamo tutti le mani di terzaroli ... e il vento non sembra essere un problema tanto grande quanto il mare formato.

Sulla nostra pelle scopriamo che basta un po' d'onda e forse anche di corrente contraria per impedirci di stringere il vento più di 50° ... e soprattutto l'onda spesso ci ferma del tutto.

Pur facendo 4 nodi di velocità ci avviciniamo alla meta a meno di 1 nodo !!

A volte puntiamo al largo per poter poi fare un bel bordo verso il Faro di punta Tagliamento ... ma le cose sono diverse da quanto previsto.

Spesso al largo troviamo una estesa fascia di mare di un blu cobalto con onde di altezza doppia rispetto a prima, frangenti ovunque e vento più forte.

Non riusciamo ad avanzare ... sbattuti dalle raffiche di vento e dalle onde ... e come confermato via radio anche dai Ferruzzi, decidiamo di avvicinarci a terra dove l'acqua più verde è meno agitata.

Decidiamo di cambiare ripetutamente meta ... prima eravamo diretti a Grado, distanza 16 miglia, tempo richiesto oltre 10 ore !!

Poi decidiamo di ripiegare su porto Buso, distanza 13 miglia, tempo richiesto circa 8 ore.

Una volta doppiata punta Tagliamento, ad appena 4 miglia da porto Baseleghe, sono le 19:00 e ci rendiamo conto che, a meno di veleggiare fino a notte non potremo raggiungere nessuno degli obiettivi ipotizzati.

Arianna e i bimbi cominciano a soffrire un po' di mal di mare e quindi nessuno può stare sottocoperta ... ognuno indossa il giubbino galleggiante perchè la barca balla parecchio. Anche altri sentono i morsi del mal di mare ... e vista l'ora decidiamo di ripiegare su Lignano, sono 5 miglia ma almeno l'onda prende la barca in modo diverso e a vela-motore riusciamo a fare 4 nodi.

Contattiamo via telefono il marina Punta Faro di Lignano ... che gentilmente ci comunica di avere dei posti a disposizione per il transito.

Più ci avviciniamo a Lignano e più il mare si calma ed il vento cala ... arriviamo ai moli alle ore 21:15 mentre il sole sta scendendo oltre le montagne.

Contattato via VHF al canale 9 il marina e una squadra di 4 addetti ci accoglie veramente molto cordialmente e simpaticamente ... e ci conduce al posto di un 70 piedi dove possiamo ormeggiare all'inglese proprio vicino ai servizi.

Dopo tanto tribolare un po' di comodità si apprezzano veramente ... anche se il conto (45€ a barca per una notte - compreso però l'accesso alle piscine) sarà il più caro tra tutti i marina incontrati.

Appena ormeggiati Arianna si precipita con i bimbi al vicino ristorante per dare qualcosa di caldo ai ns. piccoli.

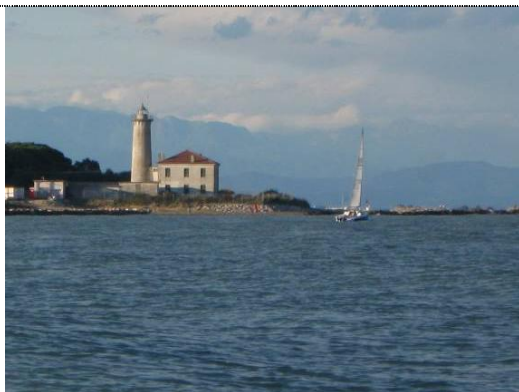
Gran parte di noi sistema la barca ... io riparo anche un collegamento dell'impianto elettrico che mi impediva di allacciarmi al 220V della banchina.

Ci dividiamo in 3 gruppi ... Arianna con i bimbi, Sergio & Co. con Pierantonio e Ivana, io con i Ferruzzi.

Dopo una bella doccia andiamo alla vicina pizzeria.

L'aria è calma e la temperatura fresca ma gradevole ... il ns. orizzonte è cambiato del giro di poche ore, dalla precarietà precedente all'attuale quiete e relax.

A tarda notte andiamo tutti a dormire. Tutti sentiamo ancora le onde del mare ... ma siamo troppo stanchi ed il silenzio del marina ci aiuta a dormire "di brutto".



I Ferruzzi doppiano Punta Tagliamento



Silesia ormeggiata a Lignano

## Mercoledì 10 Agosto : Lignano – Porto Buso

Relax.

Ci alziamo che il sole è già alto sull'orizzonte e facciamo colazione al bar del marina.

Il vento è quasi zero ed il mare sembra piatto ... ma il cielo è terso come dopo un temporale settembrino ... si vedono tutti i particolari delle montagne e, già da Lignano, si vede bene anche l'Istria ... ma ns. iniziale meta.

Visto il poco vento decidiamo di esplorare la laguna di Marano per arrivare fino a porto Buso.

Sono già le 11 quando partiamo ... ma il paesaggio è incantevole e non c'è molto da dire ... rimaniamo tutti a bocca aperta a fare foto a più non posso al paesaggio ma anche ai ns. equipaggi.

Arriviamo verso le 14 a porto Buso dove però il molo del ristorante "Ai Ciodi" è pieno zeppo di imbarcazioni arrivate per il pranzo.

Il rumore della gente che mangia, beve e canta arriva fino alle briccole del canale antistante, oltre le quali abbiamo dato fondo all'ancora tutti assieme.

Sergio decide di usare il fornello di bordo e cucina una eccezionale pasta per tutti.

Nel frattempo arrivano anche Franco e Luciana che dopo una piacevole veleggiata hanno percorso in poche ore il tratto Baseleghe-porto Buso.



Briefing prima della partenza



A motore nella laguna di Marano

Il tempo è sempre bello e si è alzata una piacevole brezza.

I Ferruzzi non stanno più nella pelle e così decidono, dopo pranzo di andare a vela fino a Grado e tornare a porto Buso dove abbiamo deciso di passare tutti assieme la notte.

Nel pomeriggio decidiamo di uscire dalla bocca di porto e di ridossarci sulla spiaggia selvaggia dell'isola Anfora, subito a sinistra delle dighe foranee.

Il mare è veramente bello e i bambini continuano ad entrare e uscire dall'acqua alternando alcuni giochi sulla spiaggia.

E' talmente bello che nessuno si rende conto che sono arrivate già le 18:00 ... è ora di tornare al molo del ristorante, chiuso la sera dopo le 17:30, per ormeggiare e cenare.

Alle 19:00 ci troviamo anche con i Ferruzzi al ristorante, dove usiamo alcune delle panche per mangiare un boccone.

Le zanzare sono tante quante quelle di S.Erasmo ... e sembrano fregarsene delle massicce dosi di Autan che tutti si sono messi addosso.

Ceniamo, beviamo sempre del buon vino che Sergio, Franco e Pierantonio hanno portato con se ... e pensiamo al giorno seguente.

Dopo cena sistemiamo tutto e ci prepariamo per la notte.

Ad un tratto Luciana mi dice che Ivana si è fatta male salendo in barca ... penso ad una botta ... poi la vedo distesa sul pozzetto della sua "Rosetta" tutta stretta dalle morsa del dolore.

E' scivolata salendo in barca e battendo la schiena sulla scassa della deriva.

Una bruttissima caduta che è andata ad infierire sulla schiena che già gli dava problemi.

Usiamo subito una sacca di ghiaccio istantaneo e poi un antidolorifico in pastiglia ... anche dopo mezzora il dolore è talmente forte che non riesce a muovere le gambe.

Decidiamo con Pierantonio di chiamare il 118 ... quelli del pronto soccorso, sono veramente molto gentili, chiedono informazioni sull'accaduto e ci danno dei consigli ... poi decidono di inviarci un'ambulanza .... tuttavia gli spiego che la strada non arriva fino a porto Buso, perchè è un'isola.

Il 118 è un po' spiazzato su come raggiungerci e si prende alcuni minuti per vedere come risolvere la situazione.

Dopo poco ci richiamano e sempre molto gentilmente dicono che stanno organizzandosi con la protezione civile al riguardo.

Ci richiamano dopo 15' per confermarci che un gommone della protezione civile sta partendo da Grado con del personale medico a bordo.

Attorno alle 23:30 arriva il gommone ... noi nel frattempo abbiamo ricavato un posto in banchina per agevolare l'ormeggio.

Il personale è sempre molto gentile e professionale, verificano lo stato dell'Ivana e decidono di portarla per degli accertamenti all'ospedale di Monfalcone.

Il problema maggiore sarà quello di mettere Ivana sulla barella senza sollecitarla troppo, visto che ora si trova in pozzetto e gli spazi sono minimi.

Con un po di pazienza tutto si risolve, Ivana viene imbragata per bene, portata sul gommone e parte con Pierantonio.

Oramai è tardi ... e siamo tutti stanchi.

Prima di mezzanotte siamo tutti a dormire.



Sono proprio gemelli ...



Tramonto alla darsena del ristorante "Ai Ciodi"

## Giovedì 11 Agosto : Porto Buso – Grado

Siamo ancora un po' storditi da quanto accaduto la sera prima ... il tempo è bello anche se freddo, nella notte ci saranno stati 10-12 °C.

Per Sergio Zulian e l'equipaggio di Silesia è già ora di tornare verso Caorle ... per loro le vacanze sono al termine.

Sentiamo Pierantonio al telefono che ci conferma che i primi accertamenti fatti nella notte hanno escluso fratture alla colonna vertebrale ... si è trattato di una brutta botta.

Noi, dopo la colazione, facciamo due passi sull'isola dietro al ristorante e andiamo fino alla sorgente di acqua tiepida e ferruginosa che da secoli caratterizza questa isola.

Avvisiamo quelli del ristorante di quanto accaduto la notte e che Rosetta rimarrà ormeggiata al molo per qualche giorno.

Verso le 10:00 partiamo e, sempre via laguna, ci portiamo fino a Grado.

Incredibile il Marina S.Vito e la Darsena S.Marco non hanno nemmeno un posto per le ns. imbarcazioni ... dicono che sono troppo piccole. Mi sorge il dubbio che non siano interessati al modesto contributo economico delle ns. barche ... meglio tenere il posto a disposizione per qualche facoltoso 40 piedi!

Ci sentiamo telefonicamente anche con alcuni ns. amici a Grado ... prima di tutto Flavio Ammirati che riesce a trovarci alcuni posti presso il Circolo Nautico Grado Pineta (di cui ringraziamo di cuore il presidente per la gentile disponibilità!) ... e poi con Roberto Barro che mi mette in contatto con la Lega Navale di Grado.

Alla fine tutti vogliono andare in centro a Grado e così entriamo verso le 13:00 nel "porto rifugio" della Lega Navale dove ormeggiamo in mezzo ad immensi motoscafi (per lo più di austriaci e tedeschi) che comunque saranno gentili e ci aiutano pure legarci a riva.

Il posto è suggestivo anche se le ns. barche non consentono certo di avere alcuna privacy ... a distanza di 1 metro dal ns. pozzetto camminano i villeggianti e passa il traffico viale del centro.

I Ferruzzi non entrano con noi perchè vanno da un meccanico vicino alla Lega Navale in laguna, per far pulire il carburatore del loro fuoribordo.

Noi siamo ormeggiati in centro con a fianco il Micro Challenger di Franco e Luciana.

Poco dopo arrivano anche i Ferruzzi a piedi e Pierantonio ... che ha lasciato Ivana in ospedale con le figlie, ma che probabilmente dimetteranno già in giornata.

Noi rimaniamo a mangiare un boccone in pozzetto mentre gli altri vanno verso il centro.

Cerchiamo di creare un po di privacy con il tendalino e alcuni asciugamani ... siamo soddisfatti, il pozzetto è ora all'ombra e rinfrescato da una bella brezza.

Nel pomeriggio i Ferruzzi ritirano il fuoribordo riparato e partono con Pierantonio alla volta di Porto Buso dove ha lasciato la sua Rosetta.

Noi con Franco e Luciana decidiamo di andare verso la spiaggia ... dopo aver preso un bel caffè al bar. Grado è proprio una delle città più caratteristiche dell'alto Adriatico, avendo saputo unire l'architettura veneziana con quella più moderna e recente ... anche con gli scavi romani in centro al paese. Nonostante l'affollamento (siamo in pieno Agosto) passeggiamo piacevolmente fino alla spiaggia e ne approfittiamo per fare un bel bagno.

All'orizzonte si vede nitidamente Pirano e la sua chiesa illuminata dal sole stagliarsi su questo mare blu. Sembra proprio vicina ... ed infatti dista poco meno di 12 miglia.

Tuttavia abbiamo deciso di tornare indietro con i Ferruzzi e Pierantonio ... anche in vista di un possibile peggioramento del tempo previsto per ferragosto.

La sera torniamo alle barche e usiamo i servizi a gettone della Lega Navale ... 50 €cent. per una doccia ... sempre che il boiler sia riuscito a scaldare acqua a sufficienza.

Tutti rinfrescati torniamo in centro per una passeggiata e ci sediamo ad un ristorante pizzeria affollato. Sono le 21 quando ci sediamo al tavolo ... e aspetteremo mezzora per mangiare, tanto è pieno il locale. Ma siamo in vacanza e il tempo non è un problema.

Le giornate sono talmente intense che appena finito di cenare Marta si addormenta sul tavolo !!

Torniamo alle ns. barche e prima di salire a bordo conosciamo un friulano che non crede al fatto che siamo venuti con quelle piccole barche da Mestre via mare, noi con dei 18 piedi affiancati a 12-14 metri. Tutto ammirato passerà più volte davanti ai ns. pozzetti da solo o con degli amici per farci i complimenti.

Noi crolliamo dal sonno e scendiamo sottocoperta ... anche se il traffico e le gente che passeggia si sentiranno fino all'una di notte ... riusciamo a riposare benone.



Esplorando l'isola dell'Anfora



Pirano vista dalla spiaggia di Grado

## Venerdì 12 Agosto : Grado – Porto Baseleghe

Ci alziamo ancora con il sole ed una temperatura fresca, asciutta e gradevole.

Colazione al bar e utilizzo dei bagni della Lega Navale.

Incrociamo il nostromo del marina che ringraziamo per l'accoglienza e saldiamo i conti (circa 20€ per barca).

Lasciamo a motore il centro di Grado e ci dirigiamo verso la bocca di porto ... mentre Franco invece si ferma a fare benzina presso la darsena S.Marco.

In mare il vento è piacevole e nella direzione giusta .... Est.

Di Bolina larga puntiamo al faro di Punta Tagliamento dove arriviamo verso le 13:00.

Appena superato ci portiamo verso riva e diamo fondo all'ancora su circa 3 metri di fondale.

Poco dopo arrivano anche Franco e Luciana che si legano con noi.

La spiaggia è di un giallo intenso ... quasi ocrea.

Il mare è bello e pulito ... mentre i bambini fanno in bagno e si tuffano io vado a nuoto fino a riva dove osservo questo posto incantato e la pineta selvaggia alle sue spalle.

Ci sono poche persone perchè non è comodo ai parcheggi e non ci sono bar e altri servizi.

Sembra un tuffo nel passato sulle spiagge di 30 anni fa ... bellissimo.

Pranziamo e poi ripartiamo per porto Baseleghe dove speriamo di incontrarci ancora con Pierantonio ed i Ferruzzi che sono partiti da porto Buso.

Vista la bella giornata e che sono partiti prima di noi la mattina ... loro sono già in direzione di Eraclea dove di dormiranno in Marina o alla "laguna del mort".

Verso le 16:30 arriviamo a Porto Baseleghe ... potremmo proseguire anche noi per Eraclea, sarebbero altre 2 ore, ma siamo in vacanza e nessuno vuole finire troppo presto la veleggiata.

Decidiamo con Franco di fermarci a porto Baseleghe per la notte.

Prima di ormeggiare ai casoni della Brussa risaliamo la laguna di Caorle fino oltre il marina di Bibione, raggiungendo bellissimi gruppi di casoni sulle rive della laguna.

Ad un certo punto giungiamo ad un gruppo occupato da alcune famiglie tedesche (almeno dalle targhe delle auto) e con un immenso catamarano (un Oltremer 49') ormeggiato in mezzo al canale ... il suo albero si vedeva dal mare !!

Giriamo attorno al catamarano, scattiamo alcune foto e torniamo ai casoni per ormeggiare.

Passiamo la serata assieme a Franco e Luciana ... ossevando tuttavia il popolarsi attorno ai casoni.

In serata arrivano decine di persone, alcuni per dormire nei casoni, altri con tende e ripari di fortuna ... sono tutti qui per passare il ferragosto.



Franco e Luciana in centro a Grado



Vita di bordo ...

## Sabato 13 Agosto : Porto Baseleghe – Eraclea

Colazione con l'immane caffè di Franco e Luciana.

La temperatura si sta adeguando al periodo ... non è caldo ma almeno la mattina non servono più cerate e felpe.

Partiamo verso le 9:30 e dal mare vediamo le decine di tende che nella notte sono giunte attorno ai casoni.

Non è più un posto desolato e tranquillo ... almeno per questi pochi giorni ... e così lasciamo questo magnifico posto senza troppi rimpianti!

La mattina il vento ci illude da N-E ma non va oltre i 4-5 nodi per poi sparire attorno alle 11 ... e così dopo aver provato randa e fiocco, essere passati a randa e Jennaker, ammainare la randa e solo Jennaker con il tendalino per ripararci dal sole ... ammainiamo tutte le vele e procediamo mezzora a motore fino all'altezza di una grande colonia per ragazzi vicino a Duna Verde.

A quell'ora la spiaggia era deserta e così ci siamo portati a ridosso delle boe rosse ... fondo all'ancora ... bagno e pranzo assieme a Franco e Luciana.

Verso le 15:00 tuttavia si è alzata una bella brezza da S-E ... e così partiamo per Mariclea che dista 4-5 miglia da noi.

E' perfetto il vento non è forte ma ci consente di fare una bella bolina fino al marina ad una media di 4,5 nodi.

Arriviamo verso le 16:30 al Mariclea che risulta essere pieno di barche anche per la festa del locale Club prevista per il giorno seguente.

Ci consentono di ormeggiarci gentilmente in testa ai moli di sosta temporanea ... tanto il tempo è calmo e non balleremo la notte.

Doccia e sistemazione delle barche ... e occasione di incontrare alcuni amici tra cui Claudio, Marina e rispettivi figli, giunti da Campalto con il loro 26 piedi, vediamo anche Maurizio Ranzato che aiuta il trasporto di alcune barche FIV fino ad Eraclea per una manifestazione che avrà luogo domenica.

Conosciamo anche il presidente del locale circolo velico che molto simpaticamente ci racconta l'attività che svolgono e delle passate esperienze di vela.

Insomma sembra di essere in famiglia ... questa è l'atmosfera del Mariclea, uno dei marina più belli e accoglienti che abbiamo incontrato.

La sera andiamo in centro per cenare e festeggiare il finire delle nostre vacanze.

Faremo una tavolata con Franco e Luciana ... e con la famiglia di Claudio e Marina che ci raggiungono mezzora più tardi con i loro bambini.

Verso le 23 torniamo alle ns. barche per dormire.



Tende ai casoni di porto Baseleghe



Il Microchallenger di Franco di bolina

## Domenica 14 Agosto : Eraclea – CVC

Mentre a Mariclea fremono i preparativi per la festa di Ferragosto decidiamo di goderci la splendida giornata passando qualche ora in paese prima di tornare in Laguna.

E così dopo una rilassante e tranquilla colazione, torniamo con Franco e Luciana al centro di Eraclea. Facciamo appena in tempo a partecipare alla Messa domenicale in una bella chiesetta all'aperto che incontriamo degli altri nostri amici, Luca e Giuliana con i bimbi Claudia e Marco, che alloggiano in un appartamento in paese per un paio di settimane.

Terminata la Messa facciamo due acquisti e soprattutto prendiamo il giornale ... dopo tanti giorni di "isolamento" ci accorgiamo che tuttavia i discorsi sono rimasti sempre gli stessi... la crisi, la manovra economica, Berlusconi ... non ci siamo persi nulla.

Torniamo al marina tutti assieme e decidiamo di pranzare lì prima di rimettere la prua verso Venezia.

La scelta è azzeccatissima perchè il vento, debole nella mattina, è girato da S-E a circa 7 nodi già dal primo pomeriggio.

Usciti a motore da Mariclea salutando gli amici Claudio e Marina che rimangono ancora qualche giorno, iniziamo uno splendido bordo di Bolina stretta a circa 4-5 nodi dritti dritti fino alla bocca di porto di Lido.

A dritta un'altra barca, sottovento, ci tiene testa ... e riesce a stringere ancora di più il vento.

Fuori in mare a volte le barche sembrano tutte lunghe uguali ... ma poi quando ci passano davanti proprio all'altezza del faro della bocca di porto, vedo che si trattava di un 37 piedi con volanti ed equipaggio tutto teso a far guadagnare miglia a quella bella barca.

Tutto sommato ero orgoglioso di avergli tenuto un po' testa ... con il mio equipaggio impegnato a giocare a carte e a terminare le parole crociate.

All'ingresso in bocca di porto la marea sta salendo, siamo fortunati ... mi metto al centro del canale con le vele a farfalla ... allargandomi da quel 37' che rimane alla nostra sinistra.

Prendo quasi la direzione del canale di S. Felice per poi, appena prima della nuova isola artificiale del Mose, virare a sinistra per avere un traverso che mi darà maggiore velocità.

Mossa azzeccata e mi porto in poco tempo ad avere una lunghezza di vantaggio sul 37' ... sono le ultime soddisfazioni di vela prima di tornare al circolo ...

Peccato che mi accorgo che una nave da crociera deve uscire e per non rischiare mi tocca rimanere sulla parte destra del canale ... quando la nave passa quel muro di 30 metri di altezza per 200 di lunghezza toglie ogni refolo d'aria.

Ok ... ora siamo veramente in laguna ... mi mancava un po' di traffico !

Mentre passiamo davanti al Baccan, Franco e Luciana ci confermano che si fermano a S. Erasmo per la notte ... per godere anche loro di qualche ora in più di vacanza.

Ci salutiamo via radio ... noi proseguiamo per il CVC anche se arriveremo tardi e ci toccherà lasciare la barca in acqua.

Riusciamo a fare tutto il percorso a vela fino all'isola di S. Giuliano ... quando accendiamo il fuoribordo per vedere il dafarsi.

Rimaniamo sorpresi di vedere che alle 19:45 la ns. gru è ancora in servizio e c'è qualche barca della Voga Veneta in acqua.

Siamo proprio fortunati ... con una bella temperatura, clima asciutto e ventilato, arriviamo alla gru e dopo poco più di mezzora abbiamo già caricato la macchina di gran parte di quanto dobbiamo portare a casa.

Alle 20:30 siamo nel ns. appartamento nemmeno troppo stanchi ... mentre Giacomo e Marta si rituffano tra i loro giochi tirando fuori l'impossibile.

E' incredibile, come sempre accade in barca a vela il tempo si dilata e ci sembra di essere stati in mare per dei mesi.

Una volta a tavola sentiamo ancora il rollio della barca.

Chiamiamo al telefono Franco, Pierantonio e i Ferruzzi per sapere come stanno e darci un saluto.



Sulla via del ritorno ...



Giacomo si informa sul mondo ...

## Conclusioni

Ricorderemo questa vacanza per molti motivi ... la bellezza di navigare in flottiglia, il caffè onnipresente di Franco e Luciana, lo sguardo stupito e curioso degli equipaggi incontrati ai marina, l'aver conosciuto Sergio, suo figlio Francesco e l'omonimo amico ... e anche l'imprevisto (risolto felicemente) occorso a Ivana.

Anche se non siamo arrivati fin dove volevamo a Pirano ... abbiamo vissuto una bellissima esperienza visitando dei posti incantevoli che, forse, non hanno nulla da invidiare alle costa Istriana. Comunque sia a Pirano prima o poi ci arriviamo ...

Nonostante vivere per quasi dieci giorni in 4 persone a bordo di un Micropomo non sia facile, soprattutto per chi è alto quasi 2 metri come me ... le miglia fatte a vela non sono mai abbastanza e così quattro giorni dopo, il 18 agosto, il nostro equipaggio risale a bordo di Lazy Lady per una crociera di 5 giorni fino ad Albarella.

Ma questa è un'altra storia ....